



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VITRUVIO POLLIONE"



Via E.Filiberto,73 – 04023 Formia (LT) – tel 0771/21193-fax 0771/322739
Distretto Scolastico n° 49 - C.F. 90027840595 - www.icpollione.it
e mail: ltic81300v@istruzione.it - ltic81300v@pec.istruzione.it

Formia, 28/03/2020

Cari bambini, studenti, docenti, cari genitori,
prima di tutto spero che stiate tutti bene.

Ho sentito il desiderio di parlare ancora con voi e spero vivamente che non sia solo questo messaggio a farvi sentire la mia vicinanza e che non mi abbiate mai sentito lontana.

Permettetemi di iniziare con una riflessione che mi tormenta in questi giorni e cioè che l'incoscienza o forse i nostri spiriti troppo liberi non hanno ancora ben accolto gli accorati messaggi di prevenzione gridati dai medici e dal personale sanitario sin dall'inizio di questa pandemia. Occorre però far tesoro della superficialità certamente inconsapevole e guardare al futuro con occhi fiduciosi e con la speranza e il desiderio che dobbiamo rinnovare il nostro pensare se vogliamo bene alla nostra vita, agli altri, al mondo.

Carissimi, stiamo vivendo tutti una situazione troppo complessa, dove la rassicurazione che tutto finirà e, speriamo presto, è il primo vero pensiero. Ma certamente questo momento apparterrà in modo indelebile nella nostra Storia. A noi adulti, docenti, genitori, dirigente, a questa nostra grande famiglia di adulti, è assegnato il dovere di trasmettere a voi piccoli e giovani l'affetto e la sensibilità che questo stato di cose impone per la vostra primaria ed essenziale serenità, aiutandovi con l'esempio e con la riflessione familiare a radicare un desiderio di rivedere i nostri stili di vita, le nostre abitudini, perché il mondo sia di nuovo sano. Se guardiamo al futuro con sguardo nuovo e con la consapevolezza che la vita è fatta anche di regole da rispettare, sarà più facile rispettare e non semplicemente accettare oggi la quarantena che, in buona sostanza, non è privazione di qualcosa ma espressione di rispetto reciproco.

La cura dell'altro è fondamentale. Intenerirsi per l'altro è fondamentale. La gentilezza, le carezze non solo fisiche ma anche verbali, che possono passare tramite un messaggio o una telefonata, devo riprendere il loro senso profondo. E così il valore della famiglia, della preghiera sentita, della comunità che si sente stretta nei valori. Non è la piazza, anche virtuale, che ci fa comunità, ma è il mettersi al fianco dell'altro dimostrandogli che gli vogliamo bene. E come? Adesso rispettando le regole dello stare a casa.

Io e tutti i docenti, come ben sapete, stiamo lavorando per voi tutti, cari bambini e ragazzi, per assicurarvi continuità nel percorso didattico e di insegnamento-apprendimento. Immediatamente ci siamo attivati per essere presenti in mezzo a voi e per garantire l'operatività del lavoro a casa. Per voi stiamo costruendo, mattone dopo mattone, una nuova "casa/scuola" per l'apprendimento e, come tutti sappiamo, quando ci accingiamo a costruire una nuova casa, questa deve essere salda e sicura e non può nascere nella tempestività. Ce la stiamo mettendo davvero tutta perché, però, sia edificata in tempi brevi, e, a me pare, che ad oggi sia già ben "abitata" da molti di voi; di questo sono molto felice. La prima rassicurazione riguarda la validità dell'anno scolastico che ci è pervenuta proprio dalle parole del Ministro dell'Istruzione. Credetemi, non è stato facile attivare in un così breve tempo una catena di didattica attiva perché non potevamo improvvisare, ma regolare e modellare questo nuovo ambiente di apprendimento rispondendo ai bisogni e alle necessità di discenti e docenti. Sappiate che come vuole un efficace e valido modello pedagogico, usciremo dall'ansia del programma e punteremo ancor di più alla qualità e non alla quantità degli apprendimenti, in questo Istituto che, non a caso, ha assunto già da anni come motto "I care", perché ci siete tutti a cuore.

Per quanto di mia competenza e responsabilità, ho cercato prima di tutto di assicurare il diritto alla salute di tutti gli operatori dell'Istituto Comprensivo "Vitruvio Pollione"; e devo affermare che contemporaneamente un folto gruppo di docenti immediatamente si è adoperato, senza alcuna retorica giorno e notte, per facilitare il vostro accesso in piattaforma, come vuole il Ministro dell'Istruzione, agevolando comunque e in ogni modo tutti, anche chi non ha possibilità di uso della piattaforma. Ancora c'è da fare, ma siamo attivi, sempre, fino a dare il meglio a tutti, discenti e genitori, perché vogliamo essere presenti in tutte le famiglie. Come già ho scritto nel saluto di avvio delle attività didattiche in piattaforma, nonostante l'uso diffuso delle nuove tecnologie, penso che nessuno abbia mai immaginato di dover rinunciare al contatto umano che rende vivo l'insegnamento e l'apprendimento e che anima la Scuola, fatta di impegni, senza dubbio, ma anche di sorrisi, sguardi, presenza. Per questo spero che da questo triste e difficile momento potrà generarsi una nuova Umanità dove siano recuperati i sani valori della vita, della famiglia, della religione, e anche della lentezza della vita stessa. Dalla corsa e dagli affanni giornalieri ci siamo ritrovati immediatamente nella staticità della quarantena, che sta generando difficoltà, insofferenza, ma che, insisto, dobbiamo vivere con la coscienza che possono esistere nuovi modi e ritmi di vita, che garantiscono la nostra salute e il nostro stare bene.

Con questo messaggio, desidero confermarvi che vi sono vicina sempre e che spero subito di risentire le vostre voci, di incontrarvi di nuovo; desidero però anche che il vostro impegno non si fermi, che sentiate che le porte della Scuola sono aperte e che noi siamo con voi, e non solo in questo momento particolare, quando ci è richiesto il forte impegno di assumere la disciplina come modello di vita.

Condividiamo ancora un pensiero per tutti i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari che in questi giorni stanno rischiando e perdendo la loro vita per la salute di tutti noi. Spero, ancora, che questa esperienza, lunga e difficile, entri davvero a far parte della nostra Storia e che possa lasciare il giusto insegnamento in ciascuno di noi.

Vi ripeto: continuate a studiare e ad amare lo studio.

Ringrazio i docenti che si stanno impegnando per sostenere in ogni modo la didattica a distanza e i genitori, ai quali chiedo ancora comprensione e collaborazione perché solo in questo saper essere comunità, riusciremo ad offrire il meglio a tutti i nostri alunni e a sentirci davvero famiglia.

Vi lascio con parti di una lettura che spero leggete insieme, in famiglia e che, permettetemi, vorrei dedicare anche alle mie figlie, una medico e una infermiera, e a tutti i figli che vivono lontani dai genitori per lavoro. Ricordate sempre quanto è grande il mio bene per tutti voi bambini e ragazzi, i miei tanti bellissimi bambini e ragazzi:

"Voglio che questo momento porti ad una vera rivoluzione.

Dentro e fuori di noi.

Voglio imparare la lezione da questo periodo difficile, non farmi sfuggire il più piccolo insegnamento, voglio portare dentro di me le emozioni, le riflessioni e i pensieri che mi genera e far sfociare in me un profondo cambiamento di vita.

Voglio che ogni lavoro sia celebrato, rispettato e tutelato. Dal medico all'infermiere, dal giornalista all'insegnante, dall'operaio all'impiegato, dall'inserviente al muratore. Non esiste un lavoro più degno di un altro: come stiamo sperimentando ora anche la cassiera di un supermercato è un'eroina perché sta svolgendo in questo momento un compito fondamentale.

Voglio che ogni persona sperimenti il tempo per sé come lo stiamo vivendo ora. Senza un tempo lento, semplice e dilatato nessuna persona al mondo può scoprirsi, riposarsi davvero e ricaricarsi. E mettere in atto la propria creatività. E scoprire i propri doni.

Voglio che ognuno di noi diffonda nel mondo il proprio dono, proprio come sta accadendo ora dove sono nati corsi, video, iniziative delle più svariate per poter dare un pezzetto di noi (il migliore!) in questa emergenza.

Voglio che ritorniamo a vivere dell'essenziale, a fare la spesa nei nostri paesi, a comprare solo ciò che ci serve davvero.

Voglio che l'automobile sia utilizzata il meno possibile, solo per necessità e non per svago o per comodità.

Voglio che impariamo a ritirarci dal mondo e ad ammirarlo senza il nostro disturbo e il nostro rumore.

Voglio che le nostre case diventino nidi e non luoghi di passaggio. Voglio che siano il centro delle nostre giornate, che siano curate, vissute e amate come luoghi sacri.

Voglio che venga ristabilito il tempo dei bambini. Soprattutto dei più piccoli che senza spostamenti e impegni quotidiani riescono ad indirizzare liberamente le proprie energie nel gioco e nella creatività. E sono più sereni. E più calmi. E più veri. (...)

Voglio che gli anziani ritornino ad avere il ruolo che da sempre appartiene a loro. Custodi di storie, di memorie e di saggezza. I più vicini al divino e al mistero della vita.

Voglio che regni il rispetto, la solidarietà, la fratellanza con chiunque. Rimanendo a casa rispettiamo noi stessi ma anche la salute degli altri. Stiamo aiutando i più deboli con spese e iniziative bellissime. Abbiamo iniziato anche a conoscere i nostri vicini, persone fino ad ora salutate e basta. (...)

Tutto questo non può venire da un decreto o da una costrizione. Nasce dentro ad ognuno di noi, Dopo aver vissuto insieme un'esperienza così forte.

È l'ora della svolta.

È ora che ognuno di noi faccia la propria parte davvero.

Non per riprendere tutto come prima.

Ma per ricominciare in un altro modo.

Più creativo.

Più responsabile.

Più consapevole

Più vero.

Non voglio più la normalità.

Voglio il capolavoro". (Elena Bernabè)

Un abbraccio a tutti

Il Dirigente Scolastico

d.ssa Annunziata Marciano